

## Un' intervista con.... Napoleone

L'ho incontrato una notte mentre passeggiavo sotto il viale della Maddonnalta. Egli se ne veniva innanzi, meditando e a passo lento. Indossava il costume leggendario, il gran bicorno sul capo, il pastrano grigio, calzoni chiari e stivaloni. Il suo aspetto era affaticato come chi abbia percorso lungo cammino e debba percorrerne altrettanto. Veniva dallo stradale di Terzo.....

Egli mi disse: — Ogui anno, in questo mese percorro lo stradale che si parte dal colle di Cadibona, passo per Millesimo, tocca Mondovì, giungo a Cherasco. Lì faccio una sosta: comprenderete, la strada è lunga e stancherebbe chiunque. E poi è tante cose da rivedere..... Non parlò dei campi di battaglia: ne ho visto di peggiori..... Mi soffermo specialmente a Cherasco... Rientro nella sala del palazzo Salmatoris e rivedo quei due simpatici inviati di Vittorio Amedeo: La-Tour e Costa... Bravissimi ufficiali che sulle prime non compresero esattamente con chi avessero a che fare... Compresero più tardi, ma troppo tardi. In quella notte, nella sala di quel palazzo, si maturarono molte cose imprevedute e imprevedibili... Rivedo sempre quei due grossi cucchiari di ottone coi quali prendemmo il caffè... Per quanto io stesso avessi inzuccherato a dovere la bevanda, quel caffè, è parso più amaro assai che non la cicuta di Socrate... Pur troppo io pure è provato a bere la cicuta dopo Waterloo... Dicevo adunque: rimasi a Cherasco qualche tempo ancora e poi venni a questa volta..... Troverò alloggio in Acqui? Allora fui ospitato al palazzo Roberti, aristocratici piuttosto liberali.....

Camminammo di conserva un buon tratto... Da un pantano saliva trionfale un canto di ranocchi. Un vento furiosissimo faceva gemere la rama-glia del viale. Il vento aveva spazzato le nubi del cielo e le stelle brillavano in tutta la loro purezza.

Napoleone riprese: — Questi ranocchi... Mi par di udire i cinquecento rappresentanti del popolo che gridano contro di me... A proposito, anche voi in Italia avete cinquecento ranocchi circa che graciano nel vostro Parlamento..... Disgraziati..... Questo viale è veramente magnifico..... Fu piantato per ordine mio, ad onorare la memoria del Re di Roma... Sentite come gemono questi alberi sulla immatura perdita dell'erede della mia gloria.....

Napoleone tacque per sprofondarsi in un abisso di pensieri.

Da qualche minuto avevo pronta una domanda che però soffocavo entro di me, per timore di essere indiscreto. Finalmente mi feci animo e chiesi: — Quando mai finirà questa guerra?

Napoleone si fermò di botto, con le mani al sen conserte, gli occhi sfavillanti che fissavano un punto lontano. Ad un tratto scoppiò in una lunga risata sonora che rintonò sotto il viale. I ranocchi del pantano tacquero improvvisamente. Pensai: se i cinquecento e otto ranocchi del

nostro Parlamento facessero oaltretanto, quale piacevole sorpresa! Ma no: i ranocchi del pantano ripresero a gracitare verso le stelle, mentre gli alberi del viale continuavano a gemere, a ululare, a contorcersi, spasmodicamente.

Come Napoleone cessò di sghignazzare, io gli chiesi: — Non comprendo perchè vi sia parsa tanto strana la mia domanda.....

Egli mi guardò e poi disse: — Guerra?

Io ho guerreggiato per vent'anni contro tutta l'Europa,

Voi avete maggior numero di soldati e di cannoni, ma questo non sposta e non modifica gli elementi con cui si risolvono in breve termine le campagne di guerra. Voi avete abolito in gran parte l'elemento umano, per far agire specialmente l'elemento meccanico; e non vi accorgete che questa lotta meccanica portata alla sua esagerazione massima, vi tiene impegnati per mesi e mesi, senza che possiate intravedere una via d'uscita. Se io avessi avuto a mia disposizione i mezzi meccanici di cui disponete, cannoni, mitragliatrici, ferrovie, aeroplani ecc., avrei moltiplicato all'infinito l'intensità dell'azione guerresca e avrei fatto valere molto di più l'elemento umano che deve prevalere sempre nelle battaglie.

Eravamo giunti presso il ponte del Medrio. Napoleone si fermò e mi disse ancora: — Mi par di udire la voce di quel vostro concittadino che mi arringò quando alla testa delle truppe, giunsi quella sera di aprile in questo punto. Quel vostro concittadino certamente non pensava che io avrei fatto una carriera così brillante.....

Detto questo, l'ombra dileguò improvvisamente.

ARGOW

## L'ASSOCIAZIONE degli Esercenti e Commercianti contro l'Agente delle Imposte

Sabato u. s. ebbe luogo la consueta adunanza per l'insediamento della Direzione e per la discussione ed approvazione del conto finanziario.

Vari oggetti di notevole importanza vennero trattati nella riunione, con animata e vivace discussione: tra cui venne discussa ed approvata la necessità di dare opera a che la amministrazione comunale si decida a prender seriamente in esame il progetto di derivazione dell'acqua dalla galleria di Prasco, sollecitando una deliberazione al riguardo.

Venne anche discussa ed approvata la nomina di una Commissione la quale studii e riferisca se sia possibile attuare il progetto di un Istituto Tecnico nella nostra città.

Ma il piatto forte della discussione furono le requisitorie contro l'opera spietata dell'agente delle imposte che opprime il contribuente in misura assolutamente irragionevole, di cui mai si è avuto esempie nella nostra città, appioppando aumenti anche a chi sopporta gravi perdite a cagione della guerra, con inqualificabile sordità ad ogni reclamo. L'assemblea deplorava che nella Commissione provinciale, ligia pur troppo alle proposte dell'agente, niuno siavi che prenda le difese del contribuente ac-quese che, paragonato in pari grado, paga più di quello di Alessandria.

Venne decisa la nomina di una Commissione di difesa del contribuente: Commissione che non sappiamo se potrà ancora far valere la propria opera con qualche efficacia, perchè le carrucole della impiccagione del contribuente sono già in azione da tempo e sarà difficile assai che possono venire arrestate nel loro movimento micidiale.

Giustamente si osserva che Acqui non è il paese insofferente d'ogni tributo e pronto ad ogni ribellione egoistica contro le unghiate del fisco: molti funzionari hanno compiuto fino a ieri la loro missione, non simpatica e non rallegrante, ma l'opera loro, quando contenuta in sopportabile proporzione, venne sempre, se non acclamata, considerata con quella rassegnazione ch'è nelle doti del contribuente italiano. Ma oggi la cosa eccede ogni onesto confine di pazienza e di tolleranza, poichè, anche nei momenti gravi, il cittadino non può obliare che il bene della patria è il benessere di quelli che la compongono.

## Comitato di preparazione civile

Lista prec. L. 39.002,06

Ellera Giovanni marzo 2, Gotta prof. Francesco id. 5, Pisano Giacomo id. 5, Baratta Giovanni id. 5, Bodrero Carlo id. 2, Levi Alessandro id. 2, Teodorani cav. Domenico sottoprefetto marzo 15, Morelli avv. Umberto aprile 15, Marengo avv. cav. Giuseppe aprile 10, Vittorina Sacerdote Lattes off. 25, Laugier cav. Cesare marzo aprile 20, Ancona prof. Adolfo aprile 5, Scati-Grimaldi marchese Stanislao marzo aprile 20, Con-

gregazione di Carità aprile 200, Ottolenghi avv. Raffaele marzo 30, Boffi, Romano, Orsi, Perrone, Giribaldi, Dellagrisa (giovani esploratori) raccolte nella passeggiata di Domenica 92,17, Bianchi Giuseppe marzo 5, Personale uff. reg. marzo 3, Ramorino dott. Paolo marzo aprile 20, Amministrazione ferrovieri sussidi nov. dic. genn. febb. 130,45.

Totale L. 39.613,68.

## Bibliografia

F. LIVCHIZ, *La Russia d'oggi*, edizione italiana a cura di A. PERNICE. Vol. di pag. vii-260 — Milano 1916. Ulrico Hoepli, editore. L. 3,50.

Questo libro è stato scritto per far conoscere all'Europa occidentale la Russia quale essa è e non quale l'immaginano molti fra noi. Lo scopo nobilissimo si può dire davvero raggiunto, tanti e così bene ordinati e interessanti sono i dati e le notizie che vi sono raccolti. Il paese, le sue ricchezze economiche, gli abitanti, l'evoluzione storica dell'impero dal secolo XI ad oggi, le istituzioni politiche e sociali, le finanze, i partiti politici, la coltura; tutto è studiato con una competenza, con una ricchezza d'informazioni, con una imparzialità che fanno veramente onore a chi l'ha scritto e che rendono questo volume una delle opere più indispensabili a chi voglia veramente conoscere la Russia d'oggi. L'autore del resto si trovava nelle migliori condizioni per scrivere e giudicare, perchè, oltre ad essere russo, il che vuol dire un buon conoscitore del suo paese, è un valente studioso di scienze sociali e politiche, il che vuol dire uno spirito educato all'imparzialità scientifica.

La versione italiana dovuta ad Angelo Pernice, che si è acquistato fama di scrittore elegante e di giudice competente nelle questioni di politica orientale, è preceduta da una prefazione e arricchita di dati che mettono in rilievo alcuni rapporti fra la Russia e l'Italia.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 17 aprile

**Furto** — *Robiglio Giuseppe*, dimorante sulle fini di Strevi, era chiamato a rispondere del reato di furto qualificato di n. 1500 canne appartenenti al marchese Camillo Spinoli ed al mezzadro Alemanni Giuseppe: coll'aggravante della continuazione e della recidiva specifica.

Venne condannato alla pena della reclusione per mesi nove.

Difensore: Avv. Braggio.

**Lesioni colpose e contravvenzione** — *Sperino Giovanni Antonio*, di San Marzano Oliveto, era imputato di lesioni colpose in danno del giovanetto Scaglione Pietro di Nizza Monferrato, che per il rovesciamento di un carro riportava lesioni guarite in

Le ferrovie di Stato son costrette

Ad aumentare un treno ad ogni giorno

Pel numero stragrande di cassette

Che d'Amaro Gamondi vanno attorno

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Siroolina "Roche" Chi deve prendere la Siroolina "Roche"?

